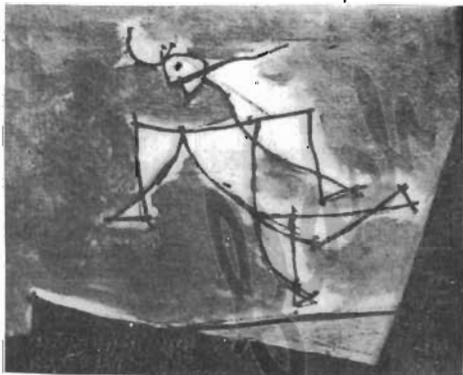




Nudo - 1925

all'arte moderna da parte di Stalin o di «intellettuali» simili!), allineata con l'avanguardia europea, scava un abisso che lo convince ad isolarsi. E proprio di questi anni il suo primo avvicinamento all'astrattismo. Aderisce al gruppo degli astrattisti italiani.

E dopo la parentesi della guerra che Licini riappare nella vita pubblica, alla Biennale del 1948. Nel frattempo, abbandonato l'astrattismo geometrico, aveva elaborato un suo linguaggio con «personaggi», figure, sulle soglie di un astrattismo onirico, ma non per questo avulse dalla realtà. Si tratta più di una



Angelo su fondo giallo - 1955

realtà interiore, figure ridotte a emblemi (volti, mani, occhi) galleggiano in un vuoto cromatico, lavorato a tessuto con la pazienza della pittura quella vera, parlano un linguaggio di gesti, di ansie interiori, di ribellioni (la serie degli Angeli Ribelli!) di proteste di «presenze»; talvolta queste presenze sono veri e propri ectoplasmi che si aggirano tra l'inconscio e l'autocoscienza; la figura emblematica della donna porta il nome altisonante della Regina di Ravenna Amalassunta, diviene il motivo insistenté, perdurante, di una ricerca formale, una variazione sul «tema», ripetuto apparentemente fino alle estreme

leggibilità della forma.

L'apparente semplicità della tematica, si contrappone alla estrema elaborazione del tessuto pittorico: il colore, ecco il vero protagonista della sua pittura, a prescindere dai suoi fenomeni; noumeno, ora freddo, ira incandescente, ora a larghe stesure, ora martoriato con la martellante insistenza dell'arti-

sta insoddisfatto. È questo anche il periodo della sua vita «pubblica», perché sindaco di Monte Vidon Corrado, amministra la cosa pubblica con rara lungimiranza e rettitudine.

Licini ha lavorato una vita, in luce o in ombra, da solo o in compagnia, ma sempre con grande passione. Gli mancava un grande riconoscimento pubblico. Non tardò a venire, infatti alla Biennale del 1958 ottiene il Gran Premio Internazionale per la pittura. Sembra proprio che l'artista aspettasse questo grande riconoscimento per abbandonare la vita. Pochi mesi più tardi, Licini muore nel suo paese di origine, a Monte Vidon Corrado. Licini è un artista emblematico dell'arte europea del nostro secolo, rappresenta una delle punte avanzate della nostra cultura, con le sue incertezze, con i suoi exploits e i



Memoria d'oltretomba - 1938

suoi silenzi. Un artista, in definitiva, che non si può affatto considerare secondo a nessuno, nemmeno a Picasso.

VIA DI VESTA 28

(Piazza S. Gregorio)

tel. 53801 - Ascoli P.

American Bar

Tea Rum

Belladonna